

# GIOVEDÌ 3 MAGGIO

V settimana di Pasqua - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CL1)

*Beati i vostri occhi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno contemplato  
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno ascoltato  
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno conosciuto  
la sua misericordia.*

*Beati i vostri piedi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno camminato  
all'eco del vangelo.*

*Beati i vostri nomi,  
o apostoli di Cristo,  
che ora e per sempre  
vivete nel suo Regno.*

### Salmo CF. SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi  
e ci benedica,  
su di noi faccia splendere  
il suo volto;  
perché si conosca  
sulla terra la tua via,  
la tua salvezza fra tutte le genti.  
Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.  
Gioiscano le nazioni  
e si rallegriano,

perché tu giudichi  
i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualcosa nel mio nome, io la farò» (*Gv 14,13-14*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Ascoltaci, o Signore!**

- Ti preghiamo per la Chiesa: purificala da ogni infedeltà alla tua parola e da ogni compromesso con la logica mondana, per essere sempre più conforme al tuo evangelo di grazia e di gioia.
- Ti preghiamo per coloro che hai chiamato a servire i poveri e gli esclusi: rendili testimoni della tua compassione, capaci di consolare e curare ogni ferita e ogni dolore.
- Ti preghiamo per le nostre comunità, per le famiglie, per i giovani: siano sempre più consapevoli della vocazione di ogni battezzato a essere sale della terra e luce del mondo.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Dio ha scelto questi uomini santi  
nella generosità del suo amore  
e ha dato loro una gloria eterna. Alleluia.

*Gloria*

p. 338

## COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che rallegri la Chiesa con la festa degli apostoli Filippo e Giacomo, per le loro preghiere concedi al tuo popolo di comunicare al mistero della morte e risurrezione del tuo unico Figlio, per contemplare in eterno la gloria del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA 1COR 15,1-8A

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

<sup>1</sup>Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi <sup>2</sup>e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

<sup>3</sup>A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le

Scritture e che <sup>4</sup>fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture <sup>5</sup>e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. <sup>6</sup>In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. <sup>7</sup>Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. <sup>8</sup>Ultimo fra tutti apparve anche a me. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 18 (19)

Rit. **Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.**  
***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>2</sup>I cieli narrano la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

<sup>3</sup>Il giorno al giorno ne affida il racconto  
e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

<sup>4</sup>Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,  
<sup>5</sup>per tutta la terra si diffonde il loro annuncio  
e ai confini del mondo il loro messaggio. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** GV 14,6B.9C

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore;  
Filippo, chi ha visto me, ha visto il Padre.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO Gv 14,6-14

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>6</sup>disse Gesù a Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. <sup>7</sup>Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

<sup>8</sup>Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

<sup>9</sup>Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? <sup>10</sup>Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. <sup>11</sup>Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. <sup>12</sup>In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. <sup>13</sup>E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. <sup>14</sup>Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò». – *Parola del Signore.*

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni che ti presentiamo nella festa degli apostoli Filippo e Giacomo, e concedi anche a noi di servirti con una religione pura e senza macchia. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 14,8-9

«Signore, mostraci il Padre e ci basta».

«Filippo, chi vede me, vede anche il Padre mio».

Alleluia.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, la partecipazione al pane di vita eterna ci purifichi e ci rinnovi perché, in unione con gli apostoli Filippo e Giacomo, possiamo contemplare te nel Cristo tuo Figlio e possedere il regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Mostraci il Padre**

Oggi la liturgia celebra la festa di due apostoli, Filippo e Giacomo, i cui nomi sono presenti negli elenchi dei Dodici che i sinottici ci riportano. Dell'apostolo Giacomo i vangeli menzionano solo il nome (viene ricordato come figlio di Alfeo); un accenno si ritrova nella Prima lettera ai Corinzi: l'apostolo Paolo dice infatti che il Risorto «apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli» (1Cor 15,7). Potrebbe essere identificato, secondo alcuni autori, con

Giacomo «il fratello del Signore», autore della lettera omonima e guida autorevole della comunità di Gerusalemme (morì martire nell'anno 62). L'apostolo Filippo, invece, è menzionato alcune volte nel Vangelo di Giovanni: originario di Betsaida, è ricordato tra i primi discepoli chiamati da Gesù ed è presente in alcuni episodi narrati nel quarto vangelo. Durante l'Ultima cena, appare come uno dei protagonisti attivi di quel dialogo intimo che si svolge tra Gesù e i suoi discepoli. Come Tommaso, anche lui fa una domanda al Signore. In risposta a Tommaso, Gesù aveva detto: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14,6). Con una certa ingenuità, ma con uno sguardo interiore stupito, Filippo esprime il suo desiderio di fronte a questa rivelazione: «Signore, mostraci il Padre e ci basta» (14,8).

L'apparizione del Risorto a Giacomo e la domanda di Filippo a Gesù ci rivelano una realtà profonda della nostra vita di discepoli di Cristo, una realtà che costituisce anche il fondamento della nostra testimonianza. Anche noi, in forma diversa, siamo chiamati, come gli apostoli, a essere annunciatori dell'evangelo, a essere mediatori dell'incontro con Cristo (così come lo era stato Filippo con Natanaele e con alcuni greci che volevano vedere Gesù; cf. Gv 1,44-45 e 12,21-22). Essere testimoni e annunciatori del Risorto, aiutare ogni uomo e ogni donna a incontrare il Signore Gesù è possibile a una condizione: aver incontrato noi per primi il Signore, aver fatto esperienza della sua parola che libera, aver compreso che solo lui è «la via, la verità e la vita» che ci

conduce al luogo dove si rivela il volto che dà pienezza alla nostra esistenza, il volto del Padre. L'apostolo Giacomo, come gli altri discepoli scelti da Gesù «perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni» (Mc 3,14-15), aveva seguito il suo Maestro, aveva ascoltato la sua parola, aveva visto i prodigi da lui compiuti. Ma di fronte al dramma della croce, era rimasto turbato, scandalizzato; aveva abbandonato il suo Signore (cf. 14,50). La fragilità della sua fede poteva essere superata solo grazie al dono di un incontro rinnovato: nel momento in cui il Risorto gli appare, Giacomo comprende tutto ciò che Gesù gli aveva detto, comprende la verità del suo cammino, comprende il mistero della morte e della risurrezione del suo Signore. Solo l'incontro con il volto luminoso di Cristo può compiere questo miracolo, e rendere un discepolo veramente apostolo e testimone.

La risposta che Gesù dà a Filippo durante l'Ultima cena ci invita a compiere lo stesso cammino, anzi un passo in più: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (Gv 14,9). Ancora un volto da incontrare e di cui essere testimoni. Gesù ha raccontato questo volto nelle parabole, lo ha reso vicino nei gesti di misericordia, di accoglienza, di guarigione, ne ha fatta trasparire tutta la bellezza nel dono della sua vita. È il volto del Padre che dobbiamo annunciare a coloro che incontriamo, perché il volto di questo Padre ogni uomo desidera vederlo sapendo che solo di fronte a lui scopre la sua vera identità.



Ma questo desiderio, questa ricerca, questa esperienza che ci rende testimoni, noi dobbiamo viverla nella fatica della nostra vita, ogni giorno. Ma Gesù ci dice che in questo cammino non siamo soli: lui ci prende per mano, lui ci conduce al luogo giusto, lui ci fa conoscere il volto del Padre. Dobbiamo dargli fiducia, seguendo con umiltà. E lasciando sempre viva nel nostro cuore la domanda fatta da Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

*Signore Gesù, quando nel nostro cuore affiora la nostalgia di quella dimora a cui tu ci chiami; quando il desiderio di rimanere con te si fa più intenso; quando la tua parola penetra in noi e ci rivela la tua comunione con il Padre; salga allora dal nostro cuore quella domanda che un giorno Filippo ti fece: «Signore, mostraci il Padre e ci basta!».*

#### **Cattolici e luterani**

Filippo e Giacomo, apostoli.

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Santi Timoteo e Maura, sposi e martiri ad Antinoe, nella Tebaide (286).

#### **Copti ed etiopici**

Sara e i suoi due figli, martiri (IV sec.).

#### **Ebraismo**

Trentatreesimo giorno di Lag Ba'Omer – Conta dell'Omer del raccolto nuovo dell'orzo (cf. Lv 23,10-11).

PER IL DIRITTO  
DI TUTTI

Giornata mondiale della libertà di stampa

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili.

In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo d'ogni effetto.

La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni (dalla *Costituzione italiana*, art. 21).